



**CROCE ROSSA ITALIANA**

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E  
L'INTEGRITA'**

**2014-2016**



## **PREMESSA**

La Croce Rossa Italiana - Ente di diritto pubblico - sta vivendo una fase epocale. Il 28 settembre del 2012 il Governo ha approvato una riforma di importanza storica, che ha dato il via ad un processo di profondo rinnovamento, rappresentato in fase conclusiva dalla liquidazione dell'Ente Croce Rossa Italiana e la costituzione di un'Associazione di diritto privato.

Nonostante questo delicato passaggio storico, per rendere l'azione della Croce Rossa Italiana sempre più coerente con le esigenze di trasparenza ed in ossequio a quanto previsto dall'art. 10, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, è stato redatto il presente Programma, la cui struttura è conforme alle linee guida contenute nelle Delibere rispettivamente n. 105 del 14 ottobre 2010, n. 2 del 5 gennaio 2012 e n. 50 del 4 luglio 2013, emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC).

Nella realizzazione ed attuazione del presente Programma non si può non tenere conto delle eventuali variazioni da apportare allo stesso, alla luce delle modalità di attuazione della privatizzazione dell'Ente, a partire dal 1 gennaio 2014, con la trasformazione dei Comitati Provinciali e Locali in associazioni di diritto privato, cui si applica, per quanto compatibile, la Legge 383/2000 che disciplina le associazioni di promozione sociale.



## INDICE

<b>INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>1. LE PRINCIPALI NOVITA' (RISPETTO AL PROGRAMMA PRECEDENTE) .....</b>	<b>8</b>
1.1 ADESIONE AD APPLICATIVO DI GAZZETTA AMMINISTRATIVA .....	8
1.2 INDIVIDUAZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE .....	9
<b>2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA.....</b>	<b>10</b>
2.1 GLI OBIETTIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA .....	10
2.2 I COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE .....	11
2.3 UFFICI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA .....	11
2.4 COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER .....	12
2.5 TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA.....	13
<b>3. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA.....</b>	<b>14</b>
3.1 INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E DEI DATI PUBBLICATI.....	14
3.2 ORGANIZZAZIONE E RISULTATI ATTESI DELLE GIORNATE DELLA TRASPARENZA .....	14
<b>4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....</b>	<b>14</b>
4.1 MONITORAGGIO E VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA.....	15
4.2 STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" .....	15
4.3 MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO.....	16
<b>5. DATI ULTERIORI .....</b>	<b>16</b>



## **INTRODUZIONE: Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione**

---

La Croce Rossa Italiana è Ente di diritto pubblico non economico con prerogative di carattere internazionale, con finalità di assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace che di conflitto. E' posta sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, sottoposta alla vigilanza del Ministero della Salute, del Ministero dell'Economia e Finanze e del Ministero della Difesa, ciascuno per quanto di competenza.

La Croce Rossa Italiana è Associazione senza fini di lucro che, in tempo di pace, ha il compito di recare assistenza alla popolazione, soprattutto la più vulnerabile, integrando l'azione dello Stato e organizzando soccorsi anche all'estero; in caso di conflitto armato, contribuisce con mezzi e personale propri alla cura dei feriti con l'allestimento di ospedali militari da campo, posti di pronto soccorso, ambulanze; organizza la difesa sanitaria, si occupa anche dello scambio di prigionieri di guerra, dello scambio della corrispondenza e pacchi e della ricerca dei dispersi.

La Croce Rossa Italiana fa parte del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, istituzionalizzato nel 1928 dalla XIII Conferenza Internazionale dell'Aja. Il Movimento è costituito dal Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) organizzazione privata, neutrale ed indipendente creata nel 1863, che assicura aiuto umanitario e protezione alle vittime dei conflitti armati, e dalla Federazione Internazionale delle Società Nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (FICR). Quest'ultima fondata nel 1919 coordina a livello internazionale l'azione umanitaria delle 187 Società Nazionali di Croce Rossa, che, sorte in origine per soccorrere i feriti ed i malati in tempo di guerra, svolgono oggi numerose attività anche in tempo di pace come ausiliarie dei poteri pubblici. Dal 2009 l'Associazione della Croce Rossa Italiana è membro del Governing Board della FICR, partecipa alle relative sessioni ed è inoltre, inserita in gruppi di lavoro internazionali, come Red Vivo Network, International Reference Group on Brand e Secretary General Panel.

La Croce Rossa Italiana, essendo un'associazione volontaria senza scopo di lucro, opera grazie all'impegno del personale dipendente e di circa 149.000 volontari che svolgono gratuitamente ed in maniera continuativa un'attività a favore dell'Associazione; a questi si aggiungono circa 27.400 soci ordinari, che versano una quota sociale annuale.

La CRI conferisce onorificenze a chi si distingue nelle attività di volontariato, nella collaborazione e diffusione dei Principi Fondamentali e degli obiettivi dell'Associazione. Al personale volontario e dipendente, ma anche a soggetti esterni all'Associazione, possono essere concesse benemeritenze (Croci di anzianità, Diplomi di benemeritenza, Medaglie al merito, Diplomi al Merito e Croci Commemorative) per il servizio prestato per l'Ente in base a requisiti specifici.



In linea con la Strategia 2020 della FICR, in base sia alle priorità umanitarie dell'Associazione, sia degli obblighi già previsti dalle Convenzioni di Ginevra del 1949 e dei relativi Protocolli Aggiuntivi, le attività della CRI sono articolate in cinque Aree.

▪ **Area I – Protezione della salute e della vita**

In quest'ambito la CRI fornisce diversi servizi, tra i quali a titolo di esempio i più significativi sono:

- Servizio ambulanza che si declina nei due macro ambiti del trasporto infermi e del servizio d'emergenza, attraverso il servizio 118 in convenzione;
- Diffusione delle manovre di primo soccorso;
- Manovre salvavita pediatriche;
- Campagne di monitoraggio e promozione della salute, attraverso l'educazione alla sicurezza stradale, l'educazione alimentare, la donazione del sangue, la vaccinazione anti-HPV delle giovani vulnerabili, vaccinazione della popolazione Rom;
- Visite a domicilio per le persone che hanno un'oggettiva difficoltà a muoversi;
- Pronto soccorso aeroportuale

▪ **Area II – Supporto alle persone vulnerabili e inclusione sociale**

Per ridurre le cause di vulnerabilità sociale, la CRI si rivolge prioritariamente a:

- Minori con le attività di "clownerie" nei reparti ospedalieri;
- Persone diversamente abili attraverso la partecipazione a laboratori di equipe, incremento della pratica dello sport, assistenza domiciliare;
- Dipendenza da sostanze;
- Donne vittime di violenza;
- Anziani attraverso l'attività prestata in strutture pubbliche o private;
- Persone senza dimora attraverso l'attività delle "Unità di strada";
- Persone in ospedale – persone indigenti;
- Migranti, richiedenti asilo e rifugiati.

▪ **Area III – Preparazione della comunità e risposta alle emergenze ed ai disastri**

Gli interventi della CRI si svolgono prevalentemente sul territorio italiano nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile, ma anche a supporto del Movimento Internazionale in caso di disastro. A livello nazionale, un ruolo centrale nel coordinamento degli interventi è svolto dalla Sala Operativa Nazionale CRI attiva 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. I Centri Interventi di Emergenza sono strutture logistiche permanenti dove vengono custodite le attrezzature ed i mezzi di trasporto.

▪ **Area IV – Diffusione del Diritto Internazionale Umanitario e cooperazione internazionale**

La CRI ha facoltà di formare personale qualificato nel Diritto Internazionale Umanitario. L'Associazione agisce anche attraverso una rete di Delegati Internazionali che vengono attivati in base alle necessità.



## ▪ **Area V – Attività per la gioventù**

**L'articolazione territoriale** della CRI in base allo Statuto vigente (approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 maggio 2005, n. 97) ed in base al vigente Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'Ente (approvato con Ordinanza Presidenziale n. 134/2013, ed in coerenza con il D.lgs. 178/2012) è decentrata su quattro livelli ed è composta dal Comitato Centrale, dai Comitati Regionali, dai Comitati provinciali e dai Comitati locali, di cui gli ultimi due privatizzati a norma del D.lgs. 178/2012 di riordino dell'Ente.

Al Comitato Centrale è attribuita la competenza in materia di promozione e coordinamento dell'attività della CRI a livello nazionale ed internazionale e l'amministrazione del patrimonio dell'Associazione e la vigilanza sull'attività dei Comitati regionali.

Ai Comitati regionali è attribuita la funzione di indirizzo e vigilanza dell'attività della CRI nel territorio della regione e quella di coordinamento e vigilanza sull'attività dei rispettivi Comitati provinciali.

Sussistono inoltre i Centri di mobilitazione previsti dalla legge per il Corpo militare della CRI e per il Corpo delle Infermiere volontarie, per l'assolvimento del servizio ausiliario delle Forze armate, che hanno sede e competenze territoriali determinate dal Presidente Nazionale, in corrispondenza con l'organizzazione territoriale dell'Esercito.

Sul territorio operano:

- a) 19 Comitati regionali;
- b) 2 Comitati provinciali (corrispondenti alle Province autonome di Trento e Bolzano) sede di direzione regionale;
- c) 103 Comitati provinciali;
- d) 537 Comitati locali.

Già nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015 – approvato con Ordinanza Presidenziale n. 96 del 19.4.2013 – si è fatto specifico riferimento all'epocale trasformazione che la CRI si apprestava a vivere nell'immediato futuro.

Infatti, come sopra anticipato il Decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 – così come modificato dall'emendamento di cui all'art. 4 comma 10-ter del D.L. 101/2013, convertito in Legge 125/2013 – ha previsto la riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce Rossa, a norma dell'art. 2 della Legge 4 novembre 2010, n. 183 (Legge delega).

Ai sensi dell'art. 1 del suddetto decreto emendato, le funzioni esercitate dall'Associazione italiana della Croce Rossa (CRI) saranno trasferite a decorrere dal 1 gennaio 2015 alla costituenda Associazione della Croce Rossa Italiana, dotata di personalità giuridica di diritto privato, iscritta di diritto nel registro nazionale delle

associazioni di promozione sociale. L'Associazione è di interesse pubblico ed è ausiliaria dei pubblici poteri nel settore umanitario.

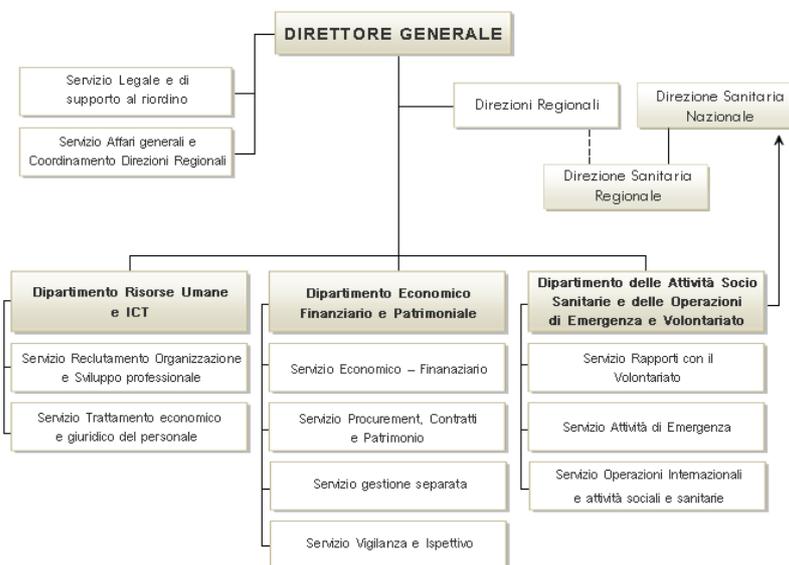
Ai sensi dell'art. 2 del citato decreto, a partire dal 1 gennaio 2015, la CRI assume la denominazione di "Ente strumentale della Croce Rossa Italiana", mantenendo la personalità giuridica di diritto pubblico come ente non economico. L'Ente continuerà a svolgere le attività in ordine al patrimonio ed ai dipendenti della CRI.

Pertanto, in attesa della completa attuazione del riordino della Croce Rossa Italiana, il sistema di Governance dell'Associazione, come previsto dal suddetto Decreto 178/2012, si avvale dei seguenti organi:

- ✓ un Presidente Nazionale e due Vice Presidenti, che durano in carica fino al 1 gennaio 2015, eletti dall'Assemblea straordinaria e che esercitano le competenze attribuite dallo Statuto vigente al presidente, al Consiglio Direttivo ed all'Assemblea nazionale dei soci; i Vice presidenti agiscono su delega del Presidente.
- ✓ Un Collegio Unico dei Revisori dei Conti con funzioni di vigilanza e di revisione contabile.

Il Direttore Generale, pur non essendo un organo dell'Associazione, ha tuttavia, la supervisione della gestione della stessa e ne assicura il coordinamento delle funzioni, attraverso l'attività di programmazione e di alta direzione.

Viene di seguito rappresentato l'attuale organigramma della Croce Rossa Italiana.



Nel presente Programma non sono stati individuati gli adempimenti in materia di trasparenza dei Comitati Provinciali e Locali, in quanto il comma 1-bis, introdotto dall'emendamento al citato D.lgs. 178/2012, stabilisce che "i Comitati provinciali e locali esistenti alla data del 31 dicembre 2013, assumono alla data del 1 gennaio 2014 la personalità giuridica di diritto privato, sono disciplinati dalle norme del Titolo II del libro primo del codice civile...", talché l'Associazione CRI è diventata dal 1 gennaio 2014 un Ente pubblico non economico su base associativa privata.

Ai sensi dell'art. 8 del medesimo decreto fino alla data del 1 gennaio 2015 si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui al DPCM 97/2005 di approvazione del precedente Statuto dell'Associazione, in base al quale ai Comitati provinciali era attribuita la responsabilità di promuovere e svolgere l'attività della CRI nell'ambito provinciale, coordinare e controllare le attività dei Comitati locali nel loro territorio di competenza, ove esistenti, mentre i Comitati locali operavano con piena autonomia organizzativa ed amministrativa ed erano soggetti al controllo di legittimità e di rispondenza agli interessi dell'Associazione esercitato dai Comitati provinciali.

## **1. LE PRINCIPALI NOVITA' (rispetto al Programma precedente)**

Il 20 aprile 2013 è entrato in vigore il D.lgs. 33/2013 avente ad oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni; tale decreto rappresenta una continuazione del lavoro intrapreso dal legislatore con la Legge 190/2012, recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La normativa in materia di trasparenza, infatti, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, integra l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione.

Il decreto in questione, armonizzando il complesso normativo succedutosi negli anni, rappresenta lo strumento di riordino della materia, disciplinata negli anni precedenti da una serie eterogenea di disposizioni che hanno creato confusione sull'effettiva conoscibilità degli obblighi da parte delle pubbliche amministrazioni.

Non a caso, al fine di dare piena accessibilità delle informazioni garantendo uniformi modalità di pubblicazione, l'art. 9 comma 1 del decreto prevede che i dati, le informazioni ed i documenti delle pubbliche amministrazioni siano pubblicate in un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" articolata in sotto-sezioni di primo e secondo livello e le denominazioni di dette sotto-sezioni devono essere intitolate esattamente come riportato nella Tabella 1 allegata al decreto.

### **1.1 Adesione ad applicativo di Gazzetta Amministrativa**

In data 23 aprile 2013 è stato firmato un Protocollo d'intesa, con il quale la "Gazzetta Amministrativa" ha messo a disposizione del Ministero della Pubblica Amministrazione e la Semplificazione gratuitamente l'applicativo "Amministrazione trasparente", che a sua volta può essere distribuito gratuitamente a tutte le P.A. obbligate ex lege al fine di consentire il rispetto dei nuovi obblighi normativi senza che vi siano maggiori oneri o spese a carico della finanza pubblica, come prevede espressamente l'art. 51 del decreto 33/2013.

La Croce Rossa Italiana ha deciso di ricorrere all'applicativo "Amministrazione trasparente" fornito da "Gazzetta Amministrativa", e la pubblicazione coordinata dei

dati, da parte di tutte le articolazioni territoriali, viene garantita da *link* che dalla sezione "Amministrazione Trasparente" del Comitato Centrale conducono alle sezioni "Amministrazione trasparente" che le singole strutture hanno introdotto sui propri siti. In tal modo i singoli comitati territoriali curano autonomamente la pubblicazione dei dati e delle informazioni di loro pertinenza e curano, altresì, l'aggiornamento degli stessi.

## 1.2 Individuazione dei dati da pubblicare

Sulla base degli specifici contenuti degli obblighi previsti dal D.lgs. 33/2013 [come definiti nell'allegato 1 alla Delibera ANAC n. 50/2013, in ordine anche all'ambito soggettivo di applicazione], e tenuto conto dell'organizzazione e delle attività dell'Associazione, vengono individuati i seguenti dati oggetto di pubblicazione:

SOTTO-SEZIONE I LIVELLO	SOTTOSEZIONE II LIVELLO
DISPOSIZIONE GENERALI	<ul style="list-style-type: none"><li>• Programma per la trasparenza e l'integrità</li><li>• Atti generali</li></ul>
ORGANIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Organi di indirizzo politico-amministrativo</li><li>• Sanzioni per mancata comunicazione dei dati</li><li>• Articolazioni degli uffici</li><li>• Telefono e posta elettronica</li></ul>
CONSULENTI E COLLABORATORI	
PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Incarichi amministrativi di vertice</li><li>• Dirigenti</li><li>• Dotazione organica</li><li>• Personale non a tempo determinato</li><li>• Tassi di assenza</li><li>• Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti</li><li>• Contrattazione collettiva</li><li>• Contrattazione integrativa</li><li>• OIV</li></ul>
BANDI DI CONCORSO	
PERFORMANCE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Piano della performance</li><li>• Relazione sulla performance</li><li>• Ammontare complessivo dei premi</li><li>• Dati relativi ai premi</li><li>• Performance</li><li>• Benessere organizzativo</li></ul>
ENTI CONTROLLATI	<ul style="list-style-type: none"><li>• Società partecipate</li></ul>
ATTIVITA' E PROCEDIMENTI	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dati aggregati attività amministrativa</li><li>• Tipologie di procedimento</li><li>• Monitoraggio tempi procedurali</li><li>• Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei</li></ul>



	dati
PROVVEDIMENTI	<ul style="list-style-type: none"><li>• Provvedimenti organi indirizzo politico-amministrativo</li><li>• Provvedimenti dirigenti</li></ul>
BANDI DI GARA E CONTRATTI	
SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI	<ul style="list-style-type: none"><li>• Criteri e modalità</li><li>• Atti di concessione</li></ul>
BILANCI	<ul style="list-style-type: none"><li>• Bilancio preventivo e consuntivo</li><li>• Bilanci Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio</li></ul>
BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Patrimonio immobiliare</li><li>• Canoni di locazione o affitto</li></ul>
CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE	
SERVIZI EROGATI	<ul style="list-style-type: none"><li>• Carta dei servizi o standard di qualità</li><li>• Costi contabilizzati</li><li>• Servizi erogati-tempi medi di erogazione dei servizi</li></ul>
PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Indicatore di tempestività dei pagamenti</li><li>• IBAN e pagamenti informatici</li></ul>
ALTRI CONTENUTI	

## **2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA**

### **2.1 Gli obiettivi in materia di trasparenza**

Il D.lgs. 33/2013 sottolinea l'esigenza che vi sia un collegamento tra la programmazione strategica ed operativa dell'amministrazione e gli obiettivi di trasparenza indicati nel Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità.

L'organo di indirizzo politico nazionale, nella persona del Presidente eletto in data 8 febbraio 2013 dall'Assemblea dei soci costituita dai Presidenti dei Comitati Regionali, Provinciali e Locali ha evidenziato l'importanza del tema della trasparenza e dell'integrità, richiedendo una particolare attenzione ai suddetti temi, parte integrante del sistema di gestione della performance. Temi che costituiscono un valido mezzo per consentire la partecipazione ed il controllo sull'operato della pubblica amministrazione da parte della collettività.

I suddetti contenuti strategici si sono tradotti negli obiettivi assegnati dal Presidente Nazionale dell'Ente al Direttore Generale con Ordinanza Presidenziale n.18 del 28/01/2014. Il Direttore Generale, pertanto, per l'anno 2014, tra gli altri obiettivi, dovrà sostenere la Governance nazionale nell'opera di ridefinizione degli obiettivi strategici di attività della Croce Rossa Italiana, con un'attenzione particolare al rilancio della comunicazione istituzionale, della comunicazione presso il grande pubblico e della diffusione e promozione della cultura dell'integrità attraverso la completa attuazione del D.lgs. 33/2013.

## **2.2 I collegamenti con il Piano della Performance**

Il Piano della performance è stato concepito in modo da rendere il più trasparente possibile la performance dell'Ente.

Il Piano della performance viene pubblicato sul sito istituzionale annualmente, nella sezione "Amministrazione trasparente", mantenendo facilmente consultabile anche il Piano relativo agli anni precedenti.

Il Piano è il documento attraverso il quale l'Ente presenta a tutti coloro che sono interessati a conoscere i progetti strategici, i servizi ed il relativo livello di qualità che l'Ente ha intenzione di realizzare nel triennio 2014-2016.

Il Piano della Performance discende dalla programmazione strategica e dalla programmazione gestionale, per quanto inerente la definizione di piani d'azione ed obiettivi discendenti dagli obiettivi contenuti nel piano strategico.

Dunque, con tale documento l'Ente definisce i propri obiettivi e individua gli indicatori che consentono di monitorare e valutare la performance delle diverse articolazioni organizzative, oltre che monitorare e valutare le prestazioni individuali.

Con l'adozione del Piano della Performance, in materia di trasparenza, l'Ente si propone di dare completa attuazione agli adempimenti in materia di pubblicazione dati, informazione e documenti, previsti dal D.lgs. 33/2013, migliorando anche la qualità dei dati già comunque pubblicati e soprattutto avviare una ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Ente e dei soggetti responsabili.

## **2.3 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma**

Alla definizione, adozione e attuazione del Programma e ai suoi aggiornamenti intervengono:

- Il Presidente Nazionale quale organo di indirizzo politico amministrativo, che emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici in materia di trasparenza, adotta il Programma, e nomina il Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità dell'Ente;
- il Direttore Generale, cui l'organo di indirizzo politico amministrativo ha attribuito specifici obiettivi in materia di trasparenza e diffusione della cultura dell'integrità;
- il Responsabile per la prevenzione della corruzione, nominato dal Presidente Nazionale (organo di indirizzo politico amministrativo), che predispone il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, coordinando in modo sinergico insieme al Responsabile della Trasparenza le misure previste nei due documenti;
- il Responsabile per la trasparenza e l'integrità, nominato dal Presidente Nazionale dell'Ente che:
  - presiede il processo di formazione, adozione e attuazione del Programma Triennale,

- monitora l'attuazione del Programma, riferendo agli organi di indirizzo politico-amministrativo, al Direttore Generale e all'OIV eventuali inadempimenti o ritardi,
- sovrintende alla corretta realizzazione delle singole iniziative indicate nel Programma Triennale, volte a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità,
- monitora il procedimento di pubblicazione dei contenuti della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente e delle sezioni Amministrazione trasparente dei singoli Comitati interessati.

## 2.4 Coinvolgimento degli stakeholder

Ogni organizzazione conta numerosi "portatori d'interessi" sia al suo interno che al di fuori. Si tratta di singoli individui o di gruppi che influenzano le attività di un'organizzazione o sono da essa influenzati: sono, in definitiva, le persone coinvolte nelle attività dell'organizzazione.

Lo schema riprodotto presenta gli *stakeholder* dell'Ente.



Gli *stakeholder* sopra rappresentati influenzano l'Ente attraverso l'espressione delle loro richieste delle loro attese e anche nel modo in cui considerano l'organizzazione medesima e sono, quindi, rilevanti per il buon funzionamento della Croce Rossa Italiana.



L'Ente, pertanto, nel momento in cui fissa i propri obiettivi valuta i punti di vista e le necessità di tutti i portatori d'interessi, così come ogni altra questione e suggerimento, ovvero dopo aver valutato elementi quali: i Principi Fondamentali, gli individui vulnerabili della comunità, le attività di altre Organizzazioni Non Governative (ONGs), le disposizioni locali e la propria capacità.

A tal fine, sono stati predisposti molteplici strumenti di "ascolto" e di coinvolgimento.

A tutte le disposizioni normative, istanze, richieste, attività di controllo dello Stato (in particolare del Governo, dei Ministeri Vigilanti, degli altri organismi di controllo, ecc.) viene assicurata piena attuazione e collaborazione.

Gli orientamenti e le istanze della Federazione Internazionale, del Comitato Internazionale e delle Società Consorelle rilevano in tutti i momenti di contatto che si verificano per i rapporti e le relazioni istituzionali consueti, nonché in occasione di incontri con le delegazioni in visita.

Per l'ascolto dei Volontari, dei Donatori, dei Membri e della Collettività sono predisposti molteplici strutture e strumenti (Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, forum del sito, apposita sezione della Rivista, possibilità di inoltrare suggerimenti o reclami a mezzo telefono, fax o e-mail, ecc.).

Inoltre, per quanto riguarda i Volontari vengono organizzate delle riunioni periodiche tra il Commissario Straordinario e/o Direttore Generale ed i Vertici delle Componenti Volontaristiche. A queste ultime, peraltro, che rappresentano il fulcro dell'attività dell'Ente, vengono dedicati degli spazi importanti ed articolati sul sito Internet ed anche nella rivista.

Infine, va rilevato che la capillarità delle sedi ed in generale delle strutture dell'Ente consente di garantire un diretto contatto con tutti coloro che desiderino entrare nel mondo della Croce Rossa Italiana.

Per motivare gli *stakeholder*, assicurarsi il loro consenso e quindi anche ai fini di una loro fidelizzazione (si pensi, in particolare, ai Donatori ed ai Volontari) l'Ente ritiene d'importanza strategica tutte le attività volte a rendicontare e rendere sempre più trasparente il proprio operato. Sottoporsi ad una valutazione, infatti, sia dei risultati raggiunti sia delle misure adottate per il loro raggiungimento, consente di verificare come le istanze e i suggerimenti siano stati accolti e come siano state impiegate le Risorse Umane e materiali messe a disposizione.

In quest'ottica assume particolare rilevanza il presente Programma e tutte le iniziative in esso contenute, volte proprio ad accrescere il grado di trasparenza delle attività dell'Ente ed a fornire una rendicontazione il più possibile puntuale e completa.

## **2.5 Termini e modalità di adozione del Programma**

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Ente viene adottato con Ordinanza Presidenziale entro il 31 gennaio 2014, e gli eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari nel corso del 2014, alla luce delle modalità di attuazione della privatizzazione dell'Ente, a partire dal 1 gennaio 2014, con la trasformazione dei Comitati Provinciali e Locali in associazioni di diritto privato, verranno anch'essi adottati con Ordinanza Presidenziale.

### **3. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

---

#### **3.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati**

Le iniziative per la diffusione dei contenuti del Programma hanno lo scopo di favorire l'effettiva conoscenza e l'utilizzazione dei dati pubblicati e la partecipazione degli *stakeholder* interni ed esterni alle iniziative realizzate per la trasparenza e l'integrità, e per l'anno 2014 avranno come destinatari favoriti i dipendenti dell'Ente, in quanto artefici di una corretta ed efficace azione amministrativa.

#### **3.2 Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della Trasparenza**

Al fine di accrescere il grado di trasparenza dell'azione dell'Ente, si ritiene di prevedere l'istituzione di una giornata della trasparenza in concomitanza con la presentazione dell'*Annual Report*, occasione per promuovere e diffondere i principi e le finalità della Croce Rossa Italiana, presentando le attività svolte negli specifici ambiti d'intervento e coinvolgendo così i destinatari della giornata.

Nella stessa giornata si potrà presentare il Piano e la Relazione sulla performance ai vari *stakeholder*, nonché fornire informazioni sul presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, stante lo stretto collegamento tra la disciplina della trasparenza e quella della performance.

### **4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

---

All'attuazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità concorrono i seguenti soggetti:

- i dirigenti dei Servizi dell'Ente;
- i dirigenti dei Comitati regionali dell'Ente;
- i referenti per la trasparenza, individuati dai dirigenti dei Servizi e dai dirigenti dei Comitati regionali, che curano la pubblicazione dei dati direttamente o attraverso gli "incaricati" della pubblicazione individuati dal dirigente;
- gli incaricati della pubblicazione, individuati dai dirigenti, che provvedono alla pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti, su indicazione dei soggetti detentori dei dati da pubblicare;
- i soggetti detentori dei dati, ossia i dipendenti dell'Ente, tenuti a garantire la pubblicazione di dati, informazioni o documenti riguardanti i procedimenti amministrativi loro delegati o altra attività istituzionale di competenza. Tali soggetti hanno il compito di assicurare la tempestiva e completa fornitura del dato, dell'informazione e del documento da pubblicare all'incaricato della pubblicazione e ne garantiscono la corretta trasmissione nel formato di tipo aperto.

Tenuto conto che l'Ente, per la sua complessa struttura organizzativa ed amministrativa, ha attivato un sistema di trasparenza tale che la pubblicazione coordinata dei dati, da parte di tutte le articolazioni territoriali, viene garantita da *link* che dalla sezione "Amministrazione Trasparente" del Comitato Centrale conducono alle sezioni "Amministrazione trasparente" che le singole strutture hanno introdotto sui propri siti, vengono illustrate nella tabella di cui **all'Allegato 1** le strutture responsabili della pubblicazione dei singoli dati.

#### **4.1 Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza**

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è, in primo luogo, affidato ai dirigenti dell'Ente, che vi provvedono costantemente in relazione al Servizio o Comitato di appartenenza.

Il Responsabile della Trasparenza verifica lo stato di realizzazione degli obiettivi del presente Programma e lo stato di attuazione degli obblighi di trasparenza con cadenza semestrale, valutando gli scostamenti e motivandone le ragioni, individuando, altresì, in collaborazione con i responsabili delle strutture incaricate della pubblicazione dei dati, le soluzioni più opportune e funzionali per il relativo raggiungimento.

E' altresì prevista una verifica trimestrale, per quei procedimenti amministrativi attinenti alle Aree soggette a rischio corruzione, come individuate nel Piano della prevenzione della corruzione:

- ✚ autorizzazioni e concessioni;
- ✚ scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta;
- ✚ concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- ✚ concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Infine, compete all'Organismo Indipendente di Valutazione l'attestazione periodica, con le scadenze previste dall'ANAC, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. L'OIV utilizza poi le informazioni ed i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile della pubblicazione.

#### **4.2 Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"**

E' importante provvedere alla rilevazione periodica del grado di interesse manifestato dai cittadini e dagli *stakeholder* in genere (sia interni che esterni) nei confronti delle pubblicazioni effettuate nella sezione "Amministrazione trasparente" e del livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati.

Per questo motivo, l'Ente, oltre ad esaminare le richieste di accesso civico pervenute, procede alla raccolta di eventuali reclami o segnalazioni riguardanti la qualità delle pubblicazioni, i ritardi e le inadempienze registrate.

Sia le segnalazioni che i reclami possono essere presentati direttamente al Responsabile per la trasparenza e l'integrità, attraverso la casella di posta elettronica istituzionale destinata all'accesso civico [trasparenzaintegrita@cert.cri.it](mailto:trasparenzaintegrita@cert.cri.it) oltre che all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, attraverso la casella di posta elettronica [comitato.centrale@cert.cri.it](mailto:comitato.centrale@cert.cri.it).

#### **4.3 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico**

Il Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità dell'Ente ha, come sopra evidenziato, istituito la casella di posta elettronica certificata dedicata all'accesso civico ([trasparenzaintegrita@cert.cri.it](mailto:trasparenzaintegrita@cert.cri.it)); inoltre, nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto-sezione "Altri contenuti-accesso civico" sono indicati i titolari della responsabilità e le modalità di esercizio.

Il Responsabile per la trasparenza, dopo aver ricevuto la richiesta di accesso, la trasmette al Dirigente del Servizio o del Comitato competente per materia e ne informa il richiedente.

Il Dirigente, entro trenta giorni, pubblica sul sito web istituzionale dell'Ente il documento, l'informazione od il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione ed il collegamento ipertestuale.

Se il documento, l'informazione od il dato richiesti risultano già pubblicati, il Dirigente ne informa il richiedente indicandogli l'indirizzo della pagina web dove reperire il documento.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo, indicato nella medesima sotto-sezione di "Amministrazione trasparente", che attiverà i meccanismi sostitutivi con le modalità previste dall'ordinamento.

### **5. DATI ULTERIORI**

---

La trasparenza intesa come accessibilità totale allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, comporta che le amministrazioni si impegnino a pubblicare sui propri siti istituzionali "dati ulteriori" rispetto a quelli espressamente previsti da norme di legge.

In questa fase l'Ente ha ritenuto opportuno pubblicare nella sotto-sezione "Altri contenuti" della sezione "Amministrazione trasparente" i dati relativi ai componenti del Collegio Unico dei Revisori dei Conti e gli atti di nomina dei Revisori operanti sul territorio.